



Più che di seggi, nel caso specifico, parlerei di *segge*, che in dialetto minturnese, è un termine la cui traduzione significa sedie, poltrone, posti.

Conosco gente, persone che non possono fare la spesa, donne, mamme che escono di casa la mattina con gli occhi lucidi perché non sanno cosa potranno cucinare per i propri figli.

Non ho visto queste famiglie ai seggi, neanche un familiare.
Ma forse non sono stato attento.

Una cosa che però ho notato con i miei occhi, è stata la presenza di dipendenti pubblici, di dipendenti di aziende private, di imprenditori, di figli e familiari di dipendenti pubblici.

PERSONE come quelle che spesso incontro e che purtroppo non hanno neanche un euro per un thè, per un litro di latte, per un caffè con gli amici, non ne ho viste.

Ho notato persone che hanno preso un giorno di ferie per portare a casa 300,00 euro, mentre

tanti, troppi, fanno la fila per essere ascoltati dagli uffici dei servizi sociali, e ancora molti sono quelli che si vergognano di chiedere, e lentamente si spengono, perdendo qualsiasi desiderio di vita.

In tanti si lamentano, ma nessuno trova il coraggio di dire, di parlare, di sfogare la propria rabbia fuori dalle quattro mura domestiche.

“Papà, ma non conti proprio niente? Siamo in quattro in famiglia e non sei stato in grado di far chiamare nessuno, neanche a fare lo scrutatore”.

Meritocrazia? Equità? Uguaglianza?

Esempio : sette politici si siedono attorno a un tavolo e scelgono presidenti e scrutatori.

Questa è democrazia?

Questo è il sistema per la scelta di chi dovrebbe avere la priorità di portare a casa un pezzo di pane?

No!! Questa non è Politica, è solo la mistificazione del rapporto fiduciario tra elettore e politico, tra amministratore e cittadino.

E allora “voi” non lamentatevi se perdete le elezioni, se venite visti come sfruttatori del territorio e profittatori per ottenere incarichi per fare i vostri interessi personali.

Società malata : dal film Into the Wild.

<http://www.youtube.com/watch?v=cgKefNSdTKY>